



LE ISOLE DEL CINEMA

di Serena Lullia

LA MADDALENA. Costruttori di vite, per mestiere indossano abiti e accenti diversi in un infinito viaggio nel tempo. Il mondo rughe e sorrisi per trasmettere emozioni dagli schermi. Dietro le quinte del lavoro di attore lunghi anni di recitazione, giornate di prove, ore di studio. Un mondo nascosto che ha scelto di svelarsi al pubblico nella rassegna «La valigia dell'attore», dal 5 all'8 ottobre alla Maddalena. Quattro giorni di confessioni, proiezioni e dibattiti in compagnia di importanti nomi del cinema italiano come Sergio Rubini e Barbora Bobulova intitolati a Gian Maria Volonté, grande attore e maddalenino d'adozione che visse nell'incantevole arcipelago per vent'anni, scegliendo di essere seppellito nel cimitero isolano.

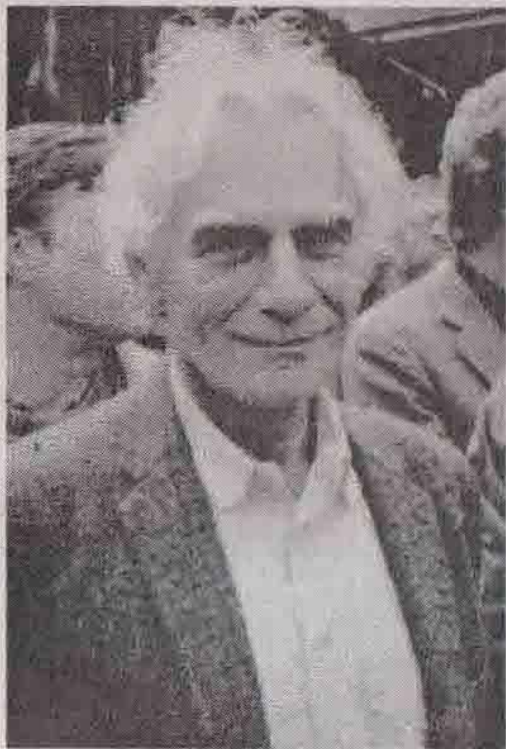
A organizzare la manifestazione l'associazione culturale Quasar che da dieci anni lavora nell'isola per contribuire alla conoscenza, all'approfondimento e alla diffusione della cultura e dello spettacolo. La sua presidente, Giovanna Gravina, figlia di Gian Maria Volonté, è anche la direttrice artistica del festival insieme con Gianfranco Cabiddu e Fabio Canu. Sono loro le menti di questo originale viaggio nel mestiere dell'attore che fa parte del progetto regionale «Le isole del cinema», il circuito cinematografico che coinvolge Tavolara con il festival «Una notte in Italia», l'Asinara con «Pensieri e parole» e Carloforte con «Mediterrané».

«Idealmemente questo circuito ha una sua autonomia — ha spiegato durante la conferenza di presentazione il regista e direttore artistico Gianfranco Cabiddu — ed è legato alla volontà di approfondire le tematiche del cinema con la convin-

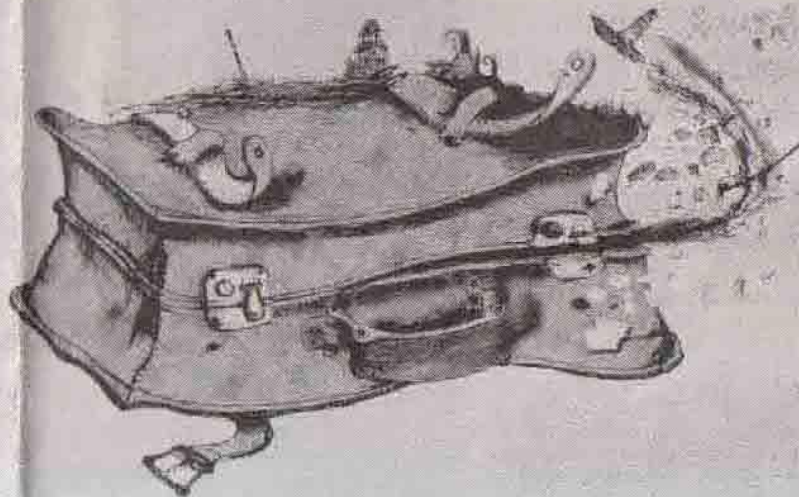
Dal 5 all'8 ottobre alla Maddalena una rassegna dedicata a Gian Maria Volonté indaga sulla recitazione

Dentro «La valigia dell'attore»

Tra gli ospiti Montaldo, Rubini, Procacci e la Bobulova



Volonté e il manifesto della rassegna



economia. Puntiamo anche su iniziative di questo tipo per trovare un nuovo slancio e crediamo che Caprera possa essere l'isola della cultura e dello spettacolo».

La terra di Garibaldi ospiterà infatti due appuntamenti della «Valigia dell'attore», quelli del 7 e dell'8 ottobre, all'interno del Centro di educazione ambientale, nel borgo di Stagnali. Il sipario sul festival si aprirà il 5 ottobre alle 21,30

nella sala Primo Longobardo: Gianfranco Cabiddu e Antonello Grimaldi presenteranno la rassegna al pubblico; seguirà la lettura di alcuni brani che raccontano il mestiere dell'attore, interpretati da Francesco Origo e Massimo Zordan della compagnia teatrale Ca'ka di Cagliari e di Sante Maurizi e Daniela Cossiga della compagnia sassarese La Botte il cilindro; poi la performance di teatro musicale

con la Banda Osiris. Venerdì, sempre nella sala Primo Longobardo, incontro con l'attore Sergio Rubini e la proiezione del film «La terra» di cui Rubini è regista. Sabato 7, «La valigia dell'attore» fa tappa a Caprera con un dibattito sulle prospettive e lo sviluppo del cinema, in compagnia di registi e docenti universitari, tra i quali Felice Laudadio, direttore della casa del cinema di Roma e del festival di Taormina, rassegna durante la quale viene consegnato un premio intitolato a Gian Maria Volonté; lo stesso giorno, alle 21,30, aprirà la sua valigia agli spettatori l'attrice Barbora Bobulova, che racconterà al pubblico le ragioni che l'hanno spinta a fare questo mestiere, in che maniera vengono scelti i ruoli e il modo in cui affronta i personaggi da interpretare sia dal punto di vista umano che tecnico; seguirà la proiezione del film di cui è protagonista, «Anche libero va bene», con la regia di Kim Rossi Stuart.

Nella giornata conclusiva, quella di domenica, il borgo di Stagnali ospiterà un incontro sul tema «Isole del cinema: prospettive e sviluppo» al quale parteciperanno i direttori del festival che fanno parte del circuito. Alle 21,30, nella sala primo Longobardo, serata dedicata a Gian Maria Volonté alla quale interverranno Giuliano Montaldo, Domenico Procacci, Ferruccio Marotti e Fabrizio Deriu. Un omaggio a un artista che non ha mai fondato una scuola, né direttamente istruito allievi, ma che resta una figura di riferimento e un modello al quale numerosi attori e attrici continuano a ispirarsi. Il pubblico avrà la possibilità di apprezzare tutta la forza interpretativa di Volonté nella visione di uno dei suoi capolavori, «Giordano Bruno».